

86 CHIATTI GIUSEPPE.¹ Roma. (n. 1)

S. Maria di Corniano - Ceccano, 15 maggio 1753. (Originale AGCP)

Lo ringrazia per i numerosi aiuti che dà alla Congregazione della Passione e con molta sincerità riconosce di aver bisogno dei suoi servizi anche per il futuro. Gli dispiace che sia coinvolto in una lite che non voleva. Gli raccomanda di non scoraggiarsi. Continui pertanto a pregare e chiedere luce per sapersi regolare secondo giustizia. Gli stessi fastidi che la lite inevitabilmente provoca vanno accolti in fede, con spirito umile e pacifico, senza lamentarsi. E' molto importante che si prepari l'animo a ricevere in pace, con dignità e nell'atteggiamento giusto, come se tutto provenisse dalla mano di Dio, l'esito del contenzioso, non permettendo che le cose terrene siano di impedimento alle celesti.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

ricevo la Sua stimatissima, dalla quale sempre più riconosco la sua carità e buon cuore che degnasi conservare a questa povera Congregazione dei Figli della Passione di Gesù Cristo, ed io gliene professo somme le obbligazioni, non mancando intanto nelle congiunture di prevalermi delle sue cortesi esibizioni, acciò maggiormente abbia occasione di farsi meriti per il Santo Paradiso.

Compatisco la sua afflizione per la lite che mi accenna, ma io frattanto lo consiglio a riflettere di far sempre la Volontà di Dio, sicché le cose terrene non le siano d'impedimento per le celesti.²

Resto assai edificato che ricorra in tali occasioni agli aiuti delle orazioni, perché così, oltre il riconoscerlo ottimo seguace di Cristo, confido che in tutto l'esito della lite prenderà il tutto da quella mano paterna che lo flagella, senza lamentarsi delle altissime disposizioni di Dio.

Viva dunque Gesù nel suo cuore, giacché per stanchezza non ho tempo di stendermi, e col lasciarlo nei Sacri Cuori di Gesù e Maria, altro non mi rimane che raccomandare quanto mi accenna al Signore e professarmi con tutto l'ossequio e stima

di V. S. Ill.ma

Frosinone per Ceccano

Ritiro di Maria Ss.ma di Corniano 15 maggio 1753³

Umil.mo ed Obl.mo Servitore

Paolo della Croce⁴

1. Come si rileva dalla presente lettera il Sig. Giuseppe Chiatti di Roma era benefattore della Congregazione. Per altre informazioni, cf. lettera n. 81, nota 1. Da notare che nell'edizione precedente è stato invertito l'ordine delle due lettere al Sig. Giuseppe Chiatti: cioè questa lettera di maggio (cf. *Casetti III*, p. 143) è posta dopo quella di giugno (cf. *Casetti III*, pp. 141-142).
2. Nell'originale questa frase è sottolineata.
3. Paolo, terminate le Missioni a Villa S. Stefano e a S. Lorenzo, l'attuale Amaseno, in provincia di Frosinone e diocesi di Ferentino (FR), il 15 maggio, come testimonia la presente lettera, risulta rientrato al Ritiro di Ceccano. Sentendosi però poco bene si affrettò a partire e raggiungere in fretta il Ritiro di S. Angelo di Vetralla (cf. lettera 94, nota 3 e lettera n. 280, nota 1).
4. La lettera è stata dettata da Paolo, ma scritta da altra mano; solo la firma è di mano del Santo. Rileviamo che nelle intestazioni delle lettere scritte alla Badia di Ceccano (FR), per indicare il titolo del Ritiro, è stata preferita la denominazione più comune di "S. Maria di Corniano", anche quando Paolo, come in questa e altre poche lettere, usa scrivere "Maria Ss.ma di Corniano".